

distretto RM 13
Sistema integrato di interventi e servizi sociali



Regione Lazio



Provincia di Roma



Città di Ciampino



Città di Marino



ASL RM H

Verbale Riunione del Tavolo Politico Sindacale del 11/06/2012

Presenti all'apertura della riunione:

- Gabriella Sisti – Assessore ai Servizi Sociali Comune di Ciampino
- Raimondo Lucarelli – Dirigente Distr. Socio - Sanitario RMH3 e Comune di Ciampino
- Massimiliano Morgante – CISL FP Roma
- Alessandro Lombardo – CISL FP Roma
- Sandro Silvestri – CISL UST Roma – Castelli Romani
- Bruno Pannacione - CISL FP Roma
- Fioralba Giordani – CGIL Roma Sud, Pomezia e Castelli Romani
- Marco Fradette - CGIL FP Roma Sud, Pomezia e Castelli Romani
- Santo D'Amico – SPI CGIL Castelli Romani
- Clementina Calvani – SPI CGIL Lega Marino/Frascati
- Fabrizio Franceschilli - UIL Castelli Romani
- Floriano Moriccioli – UILP Castelli Romani
- Egidio Filippone – UILP Pomezia
- Elio Addressi – ANCI Lazio

Verbalizza l'A.S. Eleonora Sebastiani.

La riunione si apre alle ore 15.15 presso la sala Iqbal Masih del Comune di Ciampino, con il seguente ordine del giorno:

1. Protocollo sul lavoro nei Servizi Socio-Sanitari
2. Varie ed eventuali

L'Assessore Sisti apre la riunione. Spiega che l'Assessore Pisani e la dott.ssa Polizzano del Comune di Marino non parteciperanno poiché oggi si festeggia il patrono marinese. Prosegue ringraziando le OO.SS. per la bozza di protocollo che verrà presentata in data odierna e per la loro volontà a dialogare, per creare un clima concertativo, ritenendolo un segnale importante in questo momento di forte crisi per il paese. Comunica che vedrà il protocollo con i colleghi degli assessorati al Bilancio ed al Lavoro. Chiede dunque alle OO.SS. di illustrare la bozza di protocollo.

Morgante spiega che il protocollo sul lavoro sociale nasce con l'obiettivo di raccogliere le istanze delle amministrazioni comunali sulla necessità di un impiego delle risorse corretto, che attraverso apposite verifiche e controlli, consente di garantire una buona qualità dei servizi ma anche una buona qualità del lavoro per gli operatori di settore.

Inizia poi la descrizione della bozza di protocollo di intesa: il documento si apre con una premessa sulla situazione del paese e prosegue individuando delle aree di applicazione del protocollo:

- programmazione economico finanziaria, che deve permettere di pagare le fatture agli organismi di gestione dei servizi con una cadenza che renda sostenibile il pagamento degli stipendi;
- analisi dei bisogni e monitoraggio dei servizi, che si traduce in una necessità di monitoraggio condiviso, soddisfatta con 2 relazioni l'anno sull'andamento dei progetti e con il coinvolgimento dell'utenza attraverso assemblee cittadine o nei tavoli tematici, all'interno dei quali dovrebbero anche essere stabiliti degli indicatori per la qualità dei servizi;
- bandi di gara, nei quali è importante esplicitare il costo del lavoro al fine di limitare la precarizzazione dello stesso. A questo scopo, in base ai limiti tabellari del costo del lavoro va calcolata una soglia minima per l'offerta economica per la gestione del progetto. Bisogna inoltre promuovere l'utilizzo di contratti subordinati e a tempo indeterminato, garantire il passaggio del personale in caso di subentro di un'altra ditta nella gestione dell'appalto e la destinazione di parte delle risorse dei progetti alla formazione permanente;
- figure professionali, con particolare riguardo alla congruità della qualifica professionale e del trattamento lavorativo rispetto alle mansioni svolte;
- commissione paritetica sul lavoro sociale, composta da 6 membri, per la verifica delle condizioni descritte nel protocollo.

Giordani evidenzia come le OO.SS. nel documento abbiano cercato di conciliare l'aspetto di controllo sulla qualità del lavoro con quello sulla qualità dei servizi e ritiene che di tale accordo beneficino anche l'utenza. Sottolinea inoltre il ruolo della commissione paritetica nel controllo della qualità, in quanto possibile portavoce anche dell'utenza che non riesce ad esprimere il proprio parere. Ritiene che il coinvolgimento della cittadinanza debba diventare una regola di lavoro, nel rispetto della L.328/00. inoltre, invita i comuni a superare le proprie dinamiche interne in favore di una visione distrettuale, ribadendo che il Distretto è il cardine dell'integrazione socio-sanitaria e che a questo va dato il giusto rilievo.

Franceschilli afferma che per valutare la qualità dei servizi rispetto ai costi bisogna tener conto anche dell'apporto della formazione permanente, e per questo ritiene che vadano coinvolte le categorie professionali al fine di ottenere delle indicazioni. Riguardo alla programmazione economico-finanziaria, sollecita l'adesione del Comune al piano Anti-Evasione.

Silvestri rileva che la concertazione debba diventare una prassi diffusa sia al livello distrettuale che al livello comunale e a questo proposito si augura che il protocollo possa essere sottoscritto anche dai Comuni di Marino e di Ciampino in forma singola. Ritiene inoltre importante conoscere meglio i servizi comunali.

D'Amico richiede alcuni chiarimenti riguardo alla forma dei capitolati di gara e propone che vi sia inserita una postilla nel quale vanga indicato un costo minimo del servizio a garanzia della sua qualità.

Silvestri chiede quando si potrà procedere a riprendere il monitoraggio sul Piano di Zona, sottolineando che anche quest'anno le OO.SS. lo sottoscriveranno per senso di responsabilità.

L'Ass. Sisti propone di riprendere il discorso nella riunione di venerdì 22/06/2012 alle ore 9,30; nel corso della quale si procederà anche all'approvazione del Piano di Zona stesso.

Lucarelli, in riferimento a quanto proposto nel protocollo, da alcune delucidazioni. Spiega che nei bandi di gara sono già contenute molte delle sue indicazioni, come quella che impedisce il ribasso sul costo del personale. Spiega inoltre che il problema nel ritardo nel pagamento delle fatture è solitamente e sostanzialmente dovuto al ritardo nel trasferimento dei fondi. Il Distretto Socio-sanitario RMH3, che ha dei fondi materialmente in cassa, paga le fatture anche sotto i 60 giorni. Nel caso dei fondi comunali, che hanno invece ritardi consistenti, l'ente ha le sole scelte di avvertire che non riesce a pagare o di sospendere i servizi. Ritiene inoltre che, riguarda alla proposta di privilegiare la forma contrattuale del tempo indeterminato, sia necessario fare una distinzione. Ad esempio sulle strutture accreditate che gestiscono i servizi non si possono fare gli stessi controlli che su quelle che invece hanno vinto una gara di appalto. Crede inoltre che alcune organizzazioni potrebbero avere difficoltà ad assumere il personale a determinate condizioni, data l'esiguità delle risorse di cui a volte dispongono.

Giordani ritiene che il protocollo sia necessario a sancire una buona prassi, e sottolinea come i contratti a progetto a volte siano usati in maniera impropria, anche per personale che svolge mansioni necessarie alla mission stessa dell'organizzazione e che quindi dovrebbe essere impiegato indipendentemente dalla vincita di appalti.

Silvestri ritiene che il protocollo deve sancire buone prassi ed essere anche d'esempio, perciò invita alla sua pubblicizzazione.

Franceschilli propone la presentazione del protocollo in una conferenza stampa.

Giordani e Lucarelli si confrontano sulla fattibilità del passaggio del personale di una ditta ad un'altra nel caso di subentro nell'appalto. Giordani e D'Amico sostengono che il contratto a tempo indeterminato renderebbe praticamente obbligatorio tale passaggio.

Morgante chiede come si è arrivati a stabilire la retta mensile per utente per il centro diurno e si domanda la quanto l'importo di 660,00 sia adeguato.

Lucarelli descrive una situazione complessa per le strutture presenti sul territorio in termini di personale.

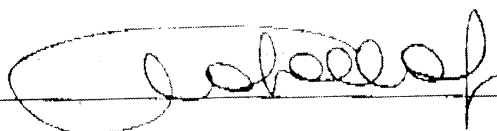
Morgante propone di stabilire un periodo tra la stipula del protocollo e la sua applicazione effettiva, in modo da permettere agli organismi attivi sul territorio di adeguarvisi. Ritiene sia opportuno far attenzione tra congruità delle rette e costi del servizio con standard qualitativi accettabili.

Si propone infine un altro incontro per la discussione del protocollo in data 4/07/2012 alle ore 9.30.

La riunione termina intorno alle ore 16.30

Si allega al verbale copia della bozza del protocollo sul lavoro sociale presentata dalle OO.SS.

Gabriella Sisti

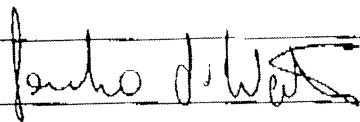


Raimondo Lucarelli

Massimiliano Morgante

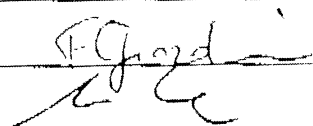
Alessandro Lombardo

Sandro Silvestri



Bruno Pannacione

Fioralba Giordani



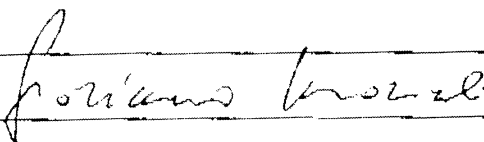
Marco Fretta



Santo D'Amico

Clementina Calvani

Fabrizio Franceschilli



Florianio Moriccioli

Egidio Filippone

Elio Addressi